



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Comune di Chianche
Via Angelina 4
83010 Chianche (AV)
protocollo.chianche@asmepec.it

e, p.c.

Azienda Sanitaria Locale Avellino 2
protocollo@pec.aslavellino.it

Distretto Idrografico dell'Appennino
meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

Soprintendenza ABAP di Salerno e
Avellino
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Regione Campania
capo.gab@pec.regione.campania.it

Provincia Avellino
info@pec.provincia.avellino.it

Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro
protocollo.cmparteniovallo dilauro@pec.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0483625 31/07/2019 14,30
Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Dest. : COMUNE CHIANCHE ED ALTRI
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019


Oggetto: CUP 8376 – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente alla “Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU)” – Proponente Comune di Chianche – **Esito Commissione.**

Con la presente si comunica che, nella seduta del 24/07/2019, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha esaminato le osservazioni prodotte dal Comune di Chianche relativamente al parere di assoggettamento a VIA espresso dalla medesima Commissione nella precedente seduta del 21/05/2019 per il progetto di “Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta

CUP8376_adp_esito_commissione_10Bis

1



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

differenziata (FORSU)”, presentato con nota acquisita al protocollo regionale n. 704951 del 08/11/2018 e contrassegnato con **CUP 8376**.

La Commissione si è espressa come di seguito testualmente riportato:

Esaminati gli approfondimenti, integrazioni e deduzioni presentati dal proponente Comune di Chianche a seguito della comunicazione dell’esito della commissione ex art. 10 bis della l. 241/90, considerato che:

1. il progetto dell’impianto di trattamento anaerobico ricade in un’area a destinazione industriale secondo il vigente PRG del Comune di Chianche che ha recepito un PIP ex L. 219/81 approvato nel 1986, che, per quanto risulta dagli atti presentati ad integrazione, risulta effettivamente già parzialmente attuato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria costituite da due lotti funzionali che hanno condotto alla trasformazione dell’area a partire dal 1992.
2. il sito di impianto, adiacente alla linea ferroviaria Avellino-Benevento e collegato alla ex SS 88, è prossimo al fiume Sabato, e ricade in un contesto prevalentemente agricolo-naturalistico classificato nel PTCP di Avellino come territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, nella fattispecie a DOGC per la produzione vitivinicola, ma è stato possibile accertare, a seguito degli approfondimenti presentati, che:
 - sull’area PIP in cui ricade l’intervento non sono presenti colture di alcun tipo;
 - nel contesto prossimo alla medesima area le coltivazioni prevalenti non sono di tipo viticolo, anche per ragioni strettamente legate alle locali condizioni meteo-climatiche e morfologiche quali umidità, esposizione, venti, pendenze dei versanti etc.;
 - la zona del PIP non è classificabile nelle *aree con valore strategico finalizzate al rafforzamento della qualità paesaggistica, ambientale e alla valorizzazione rurale e turistica quali ai corridoi regionale, corridoio appenninico principale, buffer zones*” così come definite dal vigente PTCP di Avellino; tale condizione è stata peraltro confermata dalla sentenza del TAR Napoli sezione I del 24/07/2018 n. 4937 riferita all’intervento secondo cui la presenza di significative opere, quali strade, ferrovie ed insediamenti esistenti, “escludono la sussistenza di corridoi ecologici e di aree di interesse ambientale”.
3. nel complesso, la documentazione presentata in sede di deduzioni ex art. 10 bis della L.141/90, può considerarsi esaustiva in ordine alla precedente richiesta di approfondimenti ed integrazioni di cui alla nota dello STAFF n. prot. 78014 del 5/02/2019 con riferimento ad alcuni aspetti localizzativi, alle caratteristiche progettuali ed alle eventuali ulteriori opere di urbanizzazione connesse, alla rispondenza ai criteri preferenziali di localizzazione e di esclusione del PRGRU della Campania, alle condizioni ambientali ovvero prescrizioni e/o misure vincolanti assunte formalmente dal progetto (art. 5, comma 1, lettera o-ter del D.lgs. n.152/2006), per evitare o mitigare i possibili impatti negativi secondo quanto evidenziato nello studio preliminare ambientale allegato all’istanza; il riscontro alle predette richieste, ivi comprese le integrazioni e specificazioni progettuali, seppure intervenuto in detta fase, è stato preso in considerazione in quanto finalizzato a fugare le incertezze - alla base della decisione della



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

Commissione di assoggettare l'intervento a VIA - sui potenziali effetti significativi negativi dell'intervento su alcune componenti ambientali ed aree caratterizzate da particolare valore e sensibilità in conseguenza alla realizzazione del progetto secondo quanto sintetizzato ai punti seguenti.

4. in particolare il proponente ha definitivamente chiarito, in ordine alle incongruenze e contraddizioni tra i diversi elaborati presentati a corredo dell'istanza e nella successiva fase di integrazione, nonché in merito alla definizione univoca delle caratteristiche progettuali in termini di area sedime dell'intervento, per superficie, forma ed orientamento, parametri urbanistico-edilizi ed articolazione dei manufatti produttivi, quanto segue:
- in merito alle incongruenze e contraddizioni tra i diversi elaborati ha rappresentato che *“nella redazione degli elaborati grafici relativi alla prima integrazione è stata riportata una sagoma errata dell'impianto in oggetto”* che, *a seguito di approfondite e accurate analisi di carattere tecnico – impiantistico, al solo scopo di ottimizzare i processi produttivi, è stata rivista la posizione di alcuni manufatti, macchine ed attrezzature nel rispetto degli ingombri e della sagoma del piazzale su cui si distribuisce l'impianto nel suo complesso”*. Nello specifico, *“al solo scopo di non invadere la fascia di rispetto del corpo idrico (fiume Sabato) e la zona boscata, si è operata una traslazione dell'area occupata dall'impianto con una leggera riduzione della consistenza del manufatto che contiene le trincee di stoccaggio, le biocelle e l'area di maturazione del compost”* e, rispetto alla ipotesi presentata in sede di istanza primaria, *“si è operato un ribaltamento nella distribuzione planimetrica dei manufatti e delle attrezzature allo scopo di eliminare la necessità di prevedere ulteriore viabilità di servizio, di allontanare dalla strada provinciale il posizionamento dei digestori, dei biofiltri, del trattamento del biogas, delle soffianti ed in generale di tutte i macchinari che potenzialmente possono produrre impatto acustico ed odorigeno, confinandoli tra il corpo di fabbrica destinato al trattamento dei rifiuti (capannone), il locale ricezione ed il retrostante terrapieno la cui scarpata sarà opportunamente rimboscata.”* Con le integrazioni proposte, in accordo con quanto sostenuto dal proponente, si ritiene che non sia stata operata una variante sostanziale al progetto in quanto di fatto la superficie occupata è la stessa e solo le volumetrie impiegate sono variate tra le varie fasi del ciclo produttivo che, nel complesso, rimane sostanzialmente inalterato, così come inalterata è la superficie ed il perimetro dell'area interessata dall'intervento, corrispondente all'intero PIP vigente;
 - l'area di intervento – anche in rispetto dei parametri urbanistici che vengono dettagliatamente verificati - è relativa all'intera superficie del PIP pari a circa 70.000 mq ed il piazzale interessato dalla realizzazione dei volumi edilizi dell'impianto ha una superficie di circa 25.000 mq mentre le superfici destinate agli standard (verde pubblico e/o parcheggi) hanno una superficie di circa 12.800 mq che si aggiunge ai predetti 70.000 mq; i parametri urbanistici e le caratteristiche dei volumi edilizi vengono descritti negli elaborati integrativi *“Inquadramento urbanistico – Planimetria impianti nell'ambito del PIP”*, All. n°7 – *“Relazione illustrativa opere edili”*;



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

- sulla restante superficie dell'area di intervento- pari a circa 47.000 mq - non si prevedono interventi e pertanto conserverà la sua attuale configurazione piano altimetrica con *“la realizzazione di un diffuso rimboschimento attraverso la messa a dimora di essenze autoctone quali querce a roverelle, alberi da frutta favorendo la crescita di vegetazione spontanea attualmente già presente”*; tale configurazione è confermata anche tramite le condizioni ambientali richieste dal proponente;
 - non sono previste nuove opere viarie od ampliamenti della viabilità esterna all'area il cui accesso diretto è garantito dall'esistente raccordo alla ex SS 88. Per quanto riguarda l'allaccio all'esistente rete SNAM per l'immissione del metano prodotto a seguito del processo anaerobico, vengono fornite le ipotesi dei percorsi del collegamento lungo tre diverse viabilità già esistenti; tali ipotesi sono illustrate in dettaglio nell'elaborato integrativo *All. 16-Ipotesi allaccio SNAM*;
 - i flussi di materia in entrata provenienti dal Comune di Avellino e comuni limitrofi, con le conseguenti ricadute sul traffico, sono illustrati nell'elaborato integrativo *All. 9-Impatto sulle infrastrutture esistenti*; da quanto desumibile dagli approfondimenti prodotti non sono tali da comportare impatti significativi sul traffico delle principali viabilità per l'accesso al sito e sui territori attraversati in termini di emissioni.
5. la sensibilità ambientale e la capacità di carico di alcune aree interessate dal progetto in termini di area ristretta ed area vasta ed effetti diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione dell'area industriale in parola ai fini della realizzazione dell'impianto in oggetto è stata sufficientemente approfondita e sono state adottati idonei accorgimenti progettuali al fine di eliminare e/o mitigare i potenziali impatti sulle aree particolarmente sensibili quali le fasce di tutela paesaggistica ed il contesto agricolo. A tal proposito si rileva che:
- l'impianto in progetto, anche a seguito della modifica all'orientamento del sedime dei volumi edilizi, non ricade nella fascia di tutela paesaggistica del fiume Sabato e la recinzione del piazzale di impianto è collocata a 173 mt dalle sponde del predetto fiume, distanza misurata come previsto alla lett. c dell' art. 142 del d.lgs 42/04 e ss.ii.mm.; nell'ambito di tale fascia ricade solo in minima parte la viabilità del PIP già esistente ed autorizzata e piccola parte della fascia verde a standard lungo il lato Est. del medesimo PIP;
 - il progetto, così come riconfigurato in sede di presentazione ex art. 10 bis L.142/90, non sottrae porzioni significative di quelle che la Carta della Natura ARPAC_ISPRA 2017 classifica come bosco - querceti a roverella dell'Italia Meridionale - e zona ad alto valore ecologico ed il PTCP come aree con copertura vegetale arbustiva e/o erbacee in evoluzione e non altera sostanzialmente la configurazione morfologica del sito; come in precedenza rilevato il progetto e le condizioni ambientali, prevedono che la superficie in parte già attualmente interessata da formazioni boschive venga totalmente lasciata libera da edificazione per una superficie complessiva pari a circa 47.000 mq. *“Su tale area non si prevedono interventi e pertanto verrà conservata la sua attuale*



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

configurazione plano altimetrica con la realizzazione di un diffuso rimboschimento attraverso la messa a dimora di essenze autoctone quali querce a roverelle, alberi da frutta favorendo la crescita di vegetazione spontanea attualmente già presente". Verrà quindi preservata ed incrementata la vegetazione esistente creando una zona buffer intorno al sedime dell'impianto con funzioni di mitigazione anche dei potenziali impatti visivi ed acustici; in ordine all'impatto visivo il proponente ha prodotto inoltre un elaborato integrativo -All.10 Impatto Visivo- nonché la Relazione paesaggistica aggiornata, in precedenza trasmessa solo alla competente Soprintendenza;

- in ordine alle perplessità manifestate in relazione all'impatto acustico si ritiene di poter condividere le controdeduzioni del proponente in merito all'analisi dei ricettori, sia in termini assoluti che cumulativi con riferimento all'impianto di tritovagliatura esistente; in ogni caso, oltre l'incremento e la densificazione delle zone vegetate intorno all'impianto, sono stati previsti ulteriori accorgimenti nell'ambito delle condizioni ambientali, sia in fase progettuale che di esercizio, attraverso l'introduzione di sistemi di fonoassorbenti anche all'interno del capannone e il monitoraggio delle emissioni acustiche;
- in relazione alla capacità di recapito del canale posto a Sud-Est del lotto di intervento che, secondo quanto ipotizzato nella relazione sullo smaltimento delle acque allegata al rapporto ambientale preliminare integrativo, dovrebbe costituire il ricettore finale delle acque meteoriche proveniente dalle superfici coperte ed impermeabilizzate dell'impianto", il proponente demanda la verifica idraulica di dettaglio alla successiva fase di progettazione e introduce un' apposita condizione ambientale in fase *ante operam*;
- in relazione al ricettore finale, "a valle dei processi di depurazione e riciclo previsti, delle acque di processo e delle acque nere provenienti da uffici e servizi" il proponente demanda alla gestione delle acque di processo, scarico e meteoriche illustrata All. n° 13 – Gestione delle acque, che descrive in modo compiuto tutti i processi depurativi delle acque di processo e di quelle provenienti dai servizi igienici. In proposito si evidenzia che il corpo ricettore, previo trattamento di depurazione, è individuato nel canale posto a Sud-Est del lotto di intervento e sono inoltre sono previsti accorgimenti per il riciclo e utilizzo delle acque di processo e meteoriche; le condizioni ambientali imposte al progetto, oltre a richiamare i limiti di legge per gli scarichi in acque superficiali, prescrivono l'inserimento di un ulteriore trattamento a membrane nell'impianto di depurazione;
- in relazione alla possibile incidenza della conferma della destinazione a fini industriali dell'area e alla realizzazione dell'intervento in oggetto sulla vocazione agricola del territorio confermata dal vigente PTCP della Provincia di Avellino", il proponente ha presentato adeguati approfondimenti sulla sostenibilità ambientale della localizzazione dell'impianto di compostaggio nel contesto agricolo e sui possibili processi virtuosi attivabili come supporto alle attività agricole quali la fornitura di un compost utilizzabile anche in agricoltura biologica ed il contemporaneo ritiro delle potature delle attività agricole evitandone la combustione, pratica vietata in diversi periodi



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

dell'anno. Il proponente fra l'altro mette in evidenza che sussiste la necessità di produrre comunque compost di qualità a servizio delle colture DOCG, in quanto le direttive CEE in materia prevedono che entro il 2021, al fine di conservare la DOCG, la produzione sia certificata come "coltura biologica"; ove mancasse tale impiantistica sul territorio, bisognerebbe importare il compost da un impianto analogo a maggiore distanza con conseguenti impatti di maggior consistenza sull'economia locale e sul traffico.

6. Da quanto evidenziato ai punti precedenti deriva che risulta verificata la coerenza dell'intervento con i criteri preferenziali di localizzazione ed esclusione degli "Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico biologico" di cui alla PARTE IV della Relazione del vigente Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani – PRGRU; in particolare possono considerarsi soddisfatti i criteri di esclusione in quanto:
 - l'intervento, a seguito delle integrazioni e configurazione presentate in sede di procedura ex art. 10 bis, non interferisce con aree tutelate paesaggisticamente ex art. 146 del D. Lgs. 490/99, ora art. 142 D.lgs. 42/04, comma 1, lett. c) e g) ovvero con la fascia dei 150 mt dalle sponde del fiume Sabato e con formazioni boschive;
 - l'intervento non genera impatti diretti su aree di pregio agricolo DOGP e non genera impatti indiretti significativi negativi sul cotesto più ampio in cui ricadono le coltivazioni DOGP medesime. Su questo aspetto si sottolinea inoltre che lo stesso PGRU, come evidenziato anche dal proponente comune, richiama ad una applicazione attenta e ponderata del vincolo di esclusione, anche attesa l'estrema estensione delle aree DOGP sul territorio campano (532 comuni su 550, per una corrispondente percentuale di territorio regionale pari al 96,55% ed una percentuale di area vincolata pari al 99,17% del territorio regionale).
7. Sono state richieste adeguate condizioni ovvero prescrizioni e/o misure vincolanti assunte formalmente dal progetto (art. 5, comma 1, lettera o-ter del D.lgs. n.152/2006) predisposte secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1.B-Indirizzi per la formulazione delle condizioni ambientali nei provvedimenti di valutazione ambientale della D.G.R.C. n. 680/2017 e riportate alla sezione 4 della presente relazione.
8. L'intervento è attuativo del vigente Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani – PRGRU ed è riportato nei relativi atti di programmazione.
9. L' intervento sarà assoggettato ad AIA e a specifica Autorizzazione paesaggistica,

si ritiene che possano essere accolte le deduzioni e condizioni presentate e che il progetto possa essere escluso dalla procedura VIA.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal gruppo Scala-Tolentino-Vincenti e della proposta di parere, decide di escludere dalla Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU)" e successivo compostaggio aerobico in Comune di Chianche così come integrato a seguito della CUP8376_adp_esito_commissione_10Bis



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

fase di approfondimento scaturita dalla comunicazione ex art. 10 bis della L.241/90 , alle seguenti condizioni:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale ANTE OPERAM (PROGETTAZIONE)
2	Numero Condizione	01 / 04
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Nella fase progettuale (ANTE OPERAM) sarà prevista:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la completa saturazione della capacità edificatoria del PIP con l'asservimento dell'intera area alla realizzazione dell'impianto; 2. l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti all'interno del capannone trattamento rifiuti ed all'esterno in corrispondenza delle principali fonti di inquinamento acustico per il rispetto dei parametri anche delle classi acustiche inferiori (quali quella agricola);



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
		<ol style="list-style-type: none">3. la piantumazione di essenze locali di alto fusto lungo il perimetro del piazzale dell'impianto allo scopo di mitigare l'impatto visivo ed acustico del complesso oltre al rimboschimento – sempre di essenze autoctone quali querceto a roverelle – dell'intera area del PIP non interessata dalla realizzazione del piazzale su cui è distribuito l'impianto;4. la verifica idraulica del corpo idrico ricettore individuato nel Rio Fiele (affluente del fiume Sabato), parte integrante della documentazione AIA;5. la verifica qualitativa degli scarichi che dovranno rispettare i valori della tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgvo n. 152/2006 relativi alle acque superficiali con il loro effetto sulle acque del Sabato, prevedendo – eventualmente - un ulteriore trattamento a membrane nell'impianto di depurazione;6. una dettagliata mappatura del suolo e del soprasuolo vegetale anche con determinazioni analitiche con verifica della qualità degli ecosistemi in assenza dell'impianto.7. l'applicazione di tutte le migliori tecniche esecutive ed i sistemi di monitoraggio già delineati nel progetto preliminare per ottenere il massimo livello di protezione ambientale. In particolare il progetto sarà sviluppato tenendo conto degli aggiornamenti delle Norme di settore (cfr BAT relative al codice IPPC relativamente al capitolato del trattamento biologico aerobico adottate con il DM 29 gennaio 2007.8. un'area dedicata per le operazioni di lavaggio degli automezzi per il trasporto del materiale in entrata ed in uscita. Le acque impiegate, non assimilabili ad acqua di prima pioggia, andranno raccolte e trattate in modo adeguato.9. il funzionamento in continuo dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera in modo da assicurare l'abbattimento delle sostanze odorigene durante qualsiasi fase del ciclo.10. l'impermeabilizzati dei piazzali esterni con la realizzazione delle pendenze per il convogliamento delle acque nella rete di raccolta.11. la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia ed un impianto per il trattamento delle acque di processo e dei reflui dei servizi igienici;12. la realizzazione di un sistema di trattamento dei reflui articolati su strutture di depurazione di tipo biologico e chimico fisico con la previsione di uno stadio



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
		evaporativo per cui i reflui scaricati dovranno avere caratteristiche non solo ampiamente nei limiti normativi ma di particolare qualità. Il ciclo di processo non dovrà prevedere reazioni termiche né chimiche né l'uso di prodotti pericolosi ma solo reazioni di tipo biologico.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE_OPERAM
	Soggetto di cui all' art. 28 comma 2 d.L.gs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Avellino Regione Campania – UOD Genio Civile di Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	02 / 04
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <p>➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Nel corso dei lavori di realizzazione dell'impianto dovrà essere prevista la bagnatura periodica dei piazzali, il lavaggio delle ruote dei mezzi utilizzati per i lavori, idonea schermatura del cantiere con barriere che limitino le dispersioni esterne di polveri per mitigare le emissioni polverulenti.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all' art. 28 comma 2 d.L.gs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Direzione lavori

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale POST OPERAM (ESERCIZIO)
2	Numero	03 / 04



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
3	Condizione Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Nella fase di esercizio dell'impianto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. saranno eseguite le verifiche dell'impatto acustico prodotto. Nel caso di superamento dei valori consentiti si procederà alla individuazione delle fonti di emissione ed alla loro insonorizzazione con ulteriori adeguati sistemi di fonoassorbenti anche all'interno del capannone; 2. verranno periodicamente ripetuti i monitoraggi ambientali eseguiti nella fase ante operam per dimostrare le assenze di impatti conseguenti all'esercizio dell'impianto. 3. Sarà attuato un dettagliato piano di monitoraggio da applicare in fase di esercizio volto al controllo della qualità: <ul style="list-style-type: none"> • <i>delle materie in ingresso (FORSU e frascame) al fine di produrre un compost di qualità e secondo le definizioni di cui alle Linee Guida della regione</i>



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
		<p><i>Lombardia – BORE del 13 maggio 2003 – supplemento straordinario allegato come riferimento al DM 29 gennaio 2007.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>del compost in uscita rispondente alle disposizioni del D.Lgvo n. 75/2010 in materia di ammendante compostato misto.</i><i>degli scarichi nella rete fognaria e nei corpi idrici ricettori finali;</i><i>dei livelli di emissione acustica</i> <p>4. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi per il trasporto del materiale in entrata ed in uscita devono avvenire in area dedicata. Le acque impiegate, non assimilabili ad acqua di prima pioggia, andranno raccolte e trattate in modo adeguato.</p> <p>5. i cumuli di sovrullo saranno stoccati in modo tale da essere protetti dagli agenti atmosferici ed impedire fenomeni di lisciviazione, le altezze dei cumuli dovranno garantire condizioni di stabilità e sicurezza.</p> <p>6. deve essere garantito il funzionamento in continuo dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera in modo da assicurare l'abbattimento delle sostanze odorigene durante qualsiasi fase del ciclo;</p> <p>7. dovrà essere prevista la costante manutenzione dei mezzi e delle attrezzature al fine di ridurre rumori e vibrazioni prodotti dalla loro usura;</p> <p>8. dovranno essere previsti controlli periodici dei veicoli per evitare sversamenti accidentali;</p>
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ESERCIZIO (POST_OPERAM)
	Soggetto di cui all' art. 28 comma 2 d.L.gs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC – ASL – Regione Campania UOD Autorizzazioni ambientali AV



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale POST OPERAM
2	Numero Condizione	04 / 04
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Al termine della vita utile dell'impianto si prevede il ripristino dello stato dei luoghi con la verifica – attraverso analisi ambientali - del livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica dei siti contaminati.
	Termine per l'avvio della verifica di	FINE ESERCIZIO (POST_OPERAM)



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

N.	Contenuto	Descrizione
	ottemperanza	
	Soggetto di cui all' art. 28 comma 2 d.L.gs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania /ARPAC

Seguirà adozione del formale provvedimento dirigenziale che sarà notificato ad avvenuta esecutività.

L'Istruttore Amministrativo
 Dott.ssa Adele Del Piano
 081/7963012

Il Dirigente
 Avv. Simona Brancaccio